



Centro di Aggregazione Popolare

iCordai



Centro di Aggregazione Popolare

mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare €0,50
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Primo n° zero-nove Ottobre 2006

... e la scuola dov'è?



Qualcuno ha detto che la civiltà e la democrazia di un popolo si misura dalla qualità e quantità delle scuole.

Non crediamo che sia la solita frase fatta, ma che insegnare e imparare non sia solo un dovere-diritto ma l'inizio per costruire la nostra società.

Questo è quello che dovrebbe essere, ma non è quello che accade. Così può succedere che nella nostra città, nel quartiere di San Cristoforo in via Cordai ci sia una scuola media, l'Andrea Doria a rischio di sfratto perché il comune di Catania da più di un anno non paga l'affitto alla Congregazione delle Orsoline proprietaria dell'edificio.

Questa è la cronaca e i commenti vanno da se, noi sappiamo solo che la nostra Costituzione garantisce il diritto allo studio, il diritto ad una scuola accogliente, moderna ed efficiente.

Noi pensiamo e diciamo al signor sindaco e alla sua giunta comunale, che non si possono trattare così i quartieri già trascurati dalle istituzioni e oppressi dalla disoccupazione, dal lavoro minorile e sotto il ricatto della criminalità organizzata che recluta i nostri ragazzi.

E gli ricordiamo che non si può andare a San Cristoforo solo per le campagne elettorali, a regalare sorrisi, strette di mani ed altro per poi abbandonare il quartiere.

E che non si può "farsi belli" parlando di legalità e poi non rispettare i diritti garantiti dalla nostra Costituzione.

Queste constatazioni sono il frutto di tanti anni di esperienza e ci fanno guardare con un po' di scetticismo alle dichiarazioni dei nostri amministratori che come ad ogni inizio di anno scolastico nelle conferenze stampa e nelle cerimonie ufficiali rassicurano i catanesi e tutti i siciliani che le nostre scuole vanno quasi tutte bene e che i problemi rimasti si stanno risolvendo.

Ma la gente cosa dice? Nulla o quasi, forse perché ha paura, forse perché è troppo impegnata a sopravvivere, o forse perché siamo tutti troppo chiusi nelle nostre case a coltivare il "nostro orticello".

Però abbiamo un sogno, quello di vedere le scuole pubbliche della nostra città veri presidi democratici contro ignoranza, sfruttamento e illegalità, luoghi dove i nostri ragazzi possano costruire il loro futuro.

GAPA

iCordai l'inchiesta

Le scuole di S. Cristoforo

2 e 3



Campo GAPA

4

IL FUTURO DELLA SCUOLA MEDIA ANDREA DORIA A S. CRISTOFORO

Il Preside Prof. Santonocito ci racconta

Inizia tutto a gennaio del 2005. Ritardi nel pagamento dell'affitto da parte del Comune alla Congregazione delle Orsoline, proprietaria della struttura di via Cordai che ospita la scuola media Andrea Doria. Possibilità di sfratto dai locali ma nel quartiere e anche fuori trapela poco o quasi niente. Solo qualche genitore, su consiglio delle maestre del ciclo primario, che forse hanno saputo, pensa di portare il proprio figlio in una scuola fuori dal quartiere. Perché questa chiusura?

La non comunicazione dei fatti al quartiere è dipesa dal tentativo, portato avanti dal preside prof. Santonocito, di avvicinare le due parti coinvolte per trovare una soluzione evitando la contrapposizione e lo scontro.

Alla data del 24 agosto del 2006, dopo l'incontro tra l'assessore Maimone e la proprietaria si ottiene una proroga fino a dicembre 2006.

E dopo?!

Per il Preside quanto finora fatto è segno della volontà da parte di tutti di risolvere il problema in modo definitivo, ma ad oggi si è ancora in una situazione di stallo.

Fra le possibili alternative adottabili: un'ulteriore proroga, un nuovo contratto di affitto o l'acquisto degli stessi locali di via Cordai.

In quest'ultimo caso, sottolinea il preside, l'acquisto di una sola parte dell'immobile non risolverebbe il problema spazi, che da sempre accompagna l'Andrea Doria. "Deve diventare proprietà del comune la struttura nella sua totalità, in modo che le aree finora inaccessibili possano essere utilizzate per le molteplici attività didattiche. Il plesso sarebbe così fornito di ottimi locali che necessiterebbero però di un consistente investimento per essere fruibili e rispettare le norme di sicurezza".

Sarebbe meglio costruire una scuola nuova per il quartiere con una palestra interna. Infatti, quella attualmente utilizzata, sicuramente grande e adeguata, si trova però in un'altra via, in un locale acquistato dal comune pochi anni addietro in via della Concordia, e i ragazzi per rag-

giungerla devono spostarsi.

Qualche anno fa la scuola aveva ottenuto dieci aule nel plesso di via Case Sante, la cui costruzione è iniziata tempo fa ma che tuttora vede ultimata soltanto una parte del locale con l'altra diventata praticamente una discarica. In breve sembra che sarà avviata la gara d'appalto e se questo è vero nel giro di due anni il plesso potrebbe essere pronto, anche se il preside nutre dei dubbi.

E' bene precisare, ci ricorda il prof. Santonocito, che "quei locali hanno fin dall'inizio rappresentato qualcosa in più e non una sede alternativa; la scuola ha bisogno di attivare laboratori e deve avere gli spazi necessari! Bisogna trovarli a S. Cristoforo perché i ragazzi non devono essere sradicati dal quartiere, il luogo in cui sono nati, cresciuti e in cui vivono. Non devono migrare ma migliorare la condizione e la posizione del loro quartiere".

Anche gli insegnanti insieme al preside convinti di ciò, sono in prima linea decisi a non mollare, e anche chi poteva in questo momento difficile andare via, non l'ha fatto!

E il consiglio di quartiere in tutto questo? Niente di niente, nessun cenno e nessuna disponibilità.

Al di là delle possibili soluzioni punto fermo resta il 24 agosto: proroga fino a dicembre!

Si può mediare ma non si può rinunciare a una scuola nuova e accogliente.

Questo chiedono le 1200 persone che anni fa hanno firmato per costruire una scuola vera a S. Cristoforo.

Quanto bisogna ancora aspettare?

La scuola è il luogo più straordinario dove una comunità progetta il proprio futuro. E nessun quartiere può farne a meno.

Una vera democrazia necessita di cittadini istruiti: curare, organizzare e diffondere la formazione culturale e civile di un popolo significa garantire la qualità della democrazia.

Mariagrazia Guerrera



Via Cordai, Scuola Andrea Doria. Un genitore ci racconta "certo la scuola potrebbe andare, ma questa strada è impossibile: auto posteggiate, marciapiedi stretti ed un difficile accesso a scuola. E quando piove diventa un pantano, nonostante le molte richieste al Comune per sturare i tombini."

INIZIA LA SCUOLA, RIEMERGONO I PROBLEMI

Intervista all'Assessore Maimone

Inizia la scuola! Ma con l'apertura di queste, riemergono a galla una serie di problemi che avevamo accantonato, sulla scia dell'esempio di molti studenti che avevano riposto i libri per l'imminente arrivo delle agognate vacanze. A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, sia agli studenti, ma soprattutto agli Amministratori, tocca dunque rimboccarsi le maniche e fare gli straordinari. Tutto ciò solo per rendersi conto che la situazione nella nostra città non è tra le più rosee. Edifici fatiscenti, carenza d'aule, scuole a rischio chiusura per mancanza dei fondi necessari a pagare il fitto: sono questi i problemi che affliggono un numero elevato di plessi, siano essi posti in Centro o nei quartieri "in", sia in quelli che sono definiti quartieri di periferia, come San Cristoforo, come il caso della sua scuola media Andrea Doria. A riguardo abbiamo ascoltato l'assessore alla cultura ed alle politiche scolastiche Giuseppe Maimone, il quale ha provato a rispondere alle domande con tono tanto rassicurante quanto persuasivo:

Quali sono gli avvenimenti più recenti che hanno coinvolto la Giunta riguardo la questione "Andrea Doria"?

Ebbene, come ben saprete la proprietà appartiene alla congregazione delle Orsoline. Proprio qualche giorno fa abbiamo avuto un colloquio con la Madre superiore e il Preside della

suddetta scuola. In quanto Comune, siamo intervenuti per mettere in sicurezza la scuola. Questa ovviamente sarà fruita per tutto l'anno scolastico.

Quindi non sussiste, come si vociferava, una "scadenza" prevista per Dicembre?

Quella "scadenza" esiste, ma è indicata esclusivamente per garantire l'erogazione di fondi alla proprietà! Si tratta di colmare il debito entro il mese di Dicembre tramite una rateizzazione. Ha dunque un valore in ordine al pagamento. Inoltre con l'assessore al bilancio Caruso, si sta valutando la possibilità di proporre in Giunta l'acquisizione della proprietà.

Ma esistono i fondi necessari?

A posto di pagare un fitto, si valuterà se fare il mutuo o no! Penso sia conveniente, non le pare?

Perché non costruire una scuola nuova invece?

Ma esiste una nuova scuola, ed è quella di via Case Sante, in parte costruita ed in parte da completare. Teniamo inoltre conto che le scuole presenti a San Cristoforo, sono 3 e che la popolazione scolastica è in netta diminuzione!

Ma di scuola media ne esiste una sola!

L'orientamento è quello di trasformare tutti i plessi in istituti comprensivi. Pertanto sarà garantito nel territorio un numero di plessi scolastici tale da garantire il completamento del ciclo di studi. Nel contempo è fon-

damentale una razionalizzazione tra edifici, patrimonio e popolazione scolastica.

In un rapporto C.G.I.L., Catania e tra gli ultimi posti in Italia per la sicurezza delle scuole!

Quello della sicurezza è un tema d'interesse nazionale. A Catania negli'ultimi anni s'è fatto tantissimo. Nella nostra città la maggior parte del patrimonio scolastico è interamente nuovo. Le scuole che necessitano d'intervento sono oggetto di grande interesse da parte della nostra Amministrazione.

Quando entrerà in funzione l'edificio di via Case Sante?

L'anno prossimo. 10 aule sono già fruita.

Sono dunque ripresi i lavori concernenti la parte da completare?

Il cantiere è già avviato. Abbiamo sollecitato l'impresa ad accelerare i lavori.

Assessore la ringraziamo per il tempo concessoci e le auguriamo buon lavoro.

Grazie a voi ed arrivederci.

Esame dunque rinviato al più presto! Noi come attenti professori, vigileremo sui nostri Amministratori, che tanto hanno bivaccato d'estate alla strenua di alcuni "discoli" studenti.

Salvo Ruggieri

CGIL: 55% delle scuole non a norma

Una inchiesta della CGIL ci informa che il 55% delle scuole catanesi non sono a norma.

E' un dato che si ottiene applicando i parametri di legge (ministero Moratti).

Ma quali sono gli elementi che consentono di dire che un edificio scolastico è idoneo all'uso per cui è destinato?

Sono tanti: innanzitutto l'agibilità statica (rilasciata dal comune in cui si trova l'edificio); poi c'è lo stato dei rischi, cioè la qualità dell'illuminazione, le dimensioni delle aule (c'è un rapporto preciso i fra metri cubi di una stanza e il numero di persone che ci possono lavorare e studiare dentro), la distanza fra un banco e l'altro; la presenza di vetri (per legge nelle scuole devono essere sostituiti da plexiglass); in oltre si considera la climatizzazione, le barriere architettoniche e l'accessibilità.

Il problema della sicurezza degli edifici scolastici emerse in modo drammatico con il terremoto del 1990, dopo il quale dal governo nazionale furono stanziati dei fondi per provvedere alla messa in sicurezza degli edifici, nell'inchiesta della CGIL si fa notare come molti di quei soldi siano stati utilizzati per completare altre opere pubbliche, come le numerose rotatorie realizzate in questi anni.



PRIMA MUNICIPALITÀ: "L'ANDREA DORIA NON SI TOCCA"

La redazione ha sentito il presidente della Prima Municipalità signor Messina e gli ha chiesto: come mai sulla vicenda della scuola A. Doria il consiglio di quartiere non ha detto nulla, rinunciando così ad un ruolo politico ed istituzionale, fondamentale per San Cristoforo?

Il signor Messina ci risponde che questo non corrisponde al vero, che invece si è incontrato più volte con il preside prof. Santonocito, e così anche con l'assessore Maimone e con il sindaco Scapagnini; con questi ha affrontato il problema della scuola Doria. Il presidente Messina ci ha dichiarato che da via Cordai la scuola non deve andare via, in quanto questo metterebbe in difficoltà le famiglie della zona.

Inoltre, aggiunge che non crede possibile, che il plesso di via Case sante, mai finito di costruire, potrà essere completato prima di tre anni, contrariamente a quello che dichiara l'assessore Maimone. Riguardo alla possibilità che l'amministrazione possa acquistare l'edificio che ospita la scuola media A. Doria si dichiara scettico perché non ritiene che ci siano i fondi sufficienti. Infine si dichiara dispiaciuto che si dica che in questa vicenda il Consiglio della Municipalità sia stato assente, più volte il quotidiano cittadino non ha pubblicato i comunicati; e conclude dicendo "io per la scuola mi incatenerei ai cancelli".

Giovanni Caruso

CAMPO GAPA: "L'AMORE CONTRO LA MAFIA"

L'Arci di Barcellona Pozzo di Gotto ospita il 18° Campo Gapa

«La mafia è una montagna di merda». Parole dure, forti, dettate dal senso di ripugnanza, che tengono a marcare un concetto qualora ve ne fosse bisogno: il disprezzo più totale della Sicilia, avvezza alla madre delle irregolarità, verso coloro che riducono il valore della vita a puro esercizio d' illegalità nel quale possa trovare spazio delinquenza, criminalità, fattori che non conciliano con la vita.

Queste sono alcune delle parole che hanno accompagnato il campeggio svolto dal G. A. P. A in quel di Barcellona Pozzo di Gotto e precisamente nell' accogliente "Centro per la Pace" sito a Porto Salvo.

Non si può rimanere indifferenti a tali parole, specialmente se citate in un periodo di forte stagnazione della mafia, che uccide nei suoi intrighi più reconditi e in modo assai imperscrutabile avvalendosi se necessario di agguati "speciali", che non sono mai riusciti a debellare (e mai ci riusciranno) uno dei mali più schiacciati dell' umanità: la Mafia per l'appunto.

Ed il G. A. P. A, ha parlato di mafia, come l'anno precedente a Gela, e lo ha fatto insieme a una delle donne più coraggiose che la Sicilia abbia donato: Sonia Alfano, figlia di Giuseppe Alfano, giornalista, che raccontava le lotte a colpi di pistola fra le cosche mafiose locali e morto nella sua Barcellona Pozzo di Gotto l'8 Gennaio 1993.

Una donna che ha deciso di denunciare con audacia il rapporto che lega Mafia e Stato. È un rapporto assai complesso e assai arduo da sciogliere. Non basterebbe una vita intera, forse per capire realmente quali legami vengano instaurati tra queste due

entità.

La stessa Alfano ne ha sottolineato alcune contraddizioni palesi scendendo anche in alcuni particolari molto toccanti come l'uccisione del padre e

fare pulizia all' interno del palazzo di giustizia di Messina. Si è riusciti a portare davanti ai giudici perfino Giulio Andreotti, ma non si riesce a fare luce sulle connivenze fra una

petenti a combattere tale fenomeno.

Un incontro con l'Alfano ti può insegnare che non basta ricordare un giorno solo un uomo ucciso dalla mafia, ma che dovrebbero mobilitarsi molte più persone al fine di rendere sempre più chiaro a tutti, eventi che spesso vengono volutamente oscurati.

Bambini, giovani e non, hanno ascoltato attentamente le parole di una donna coraggiosa che sfida quotidianamente le avversità e nel suo piccolo ci rende cosa è amore.

Proprio questo tema è stato ampiamente discusso dagli animatori del G. A. P. A con alcune attività, sviluppate in maniere molto differenti nella forma: talvolta per produzione scritta via lettera o talvolta attraverso mini rappresentazioni teatrali sotto forma di sketch molto divertenti.

L' occasione è stata ottima per rinsaldare l'idea di amore e quanto sia fondamentale vivere appartenendo a qualcosa, nelle diversità e nelle difficoltà che la vita stessa presenta ma sempre con la costante di vivere innamorati, anche della vita stessa.

Il G. A. P. A, da copione ha anche sviluppato alcune scene teatrali in un palco collocato nel grande verde a disposizione sviluppando alcuni atti unici di Massimo Troisi.

L' occasione del campeggio, come di anno in anno insegna, è anche un pretesto per conoscere meglio amici e stare insieme in un grande gruppo che accetta differenze, non discrimina, semmai accetta e bada alla costruzione di una comunità che da quasi un ventennio vive in amore.

Lorenzo Francesco Casicci



di alcuni amici ritenuti scomodi.

Molti pagano il prezzo di schierarsi contro, per cercare di far chiarezza, ma nulla può scalfire il valore della dignità per chi crede in quello che fa e nella Giustizia.

"Mi chiedo perché non si riesca a

parte della magistratura ed i mafiosi" afferma la Alfano.

La Alfano, a ruota libera, ha esposto quali sono le problematiche che più affliggono il territorio siciliano e tra queste ha ricordato l' inefficienza e la poca disponibilità delle autorità com-

COMUNICATO AI GENITORI

Chi volesse discutere dei problemi delle scuole di San Cristoforo, chi volesse formare un comitato che tuteli le nostre scuole e il futuro dei nostri figli, può venire a trovarci al nostro centro GAPA dal mese di Ottobre tutti i giovedì dalle ore 15:30 alle 17:30 in: via Cordai 47, San Cristoforo, Catania
telefono: 348 12 23 25 3
e-mail: gapa88 virgilio.it
icordaigapa yahoo.it

DOPOSCUOLA GRATUITO

Da circa 18° anni, ogni inizio anno scolastico l'associazione G.A.P.A. organizza ATTIVITA' DI DOPOSCUOLA GRATUITO per tutti gli studenti a partire dalla Prima elementare. Il GIORNO DI INIZIO del doposcuola sarà GIOVEDÌ 5 OTTOBRE. Da Sabato 7 Ottobre ci saranno attività ludiche, teatrali, e vari laboratori.

NON MANCARE!!!

Iscrizioni: Sabato 23 e 30 Settembre dalle 16.30 - 18.30
Sede: Via Cordai N° 47 S.Cristoforo Catania

...SCUSATE IL RITARDO...

Ci scusiamo con i nostri lettori per aver saltato il numero di Settembre.

Da adesso saremo ogni mese con voi.



Redazione "i Cordai"
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles
Testata in attesa di registrazione
Via Cordai 47, Catania
icordaigapa@yahoo.it - www.associazionegapa.org
tel: 333 3892970

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro
Via Montenero 30 - Catania

Grafica: Massimo Guglielmino

Foto: Ag.Liberaimagine, Lorenzo Valastro

Hanno collaborato a questo numero:
Salvo Ruggieri, Mariagrazia Guerrera, Elena Majorana, Paolo Parisi, Lorenzo Francesco Casicci, Toti Domina, Giovanni Caruso